

# Rassegna stampa del 02/04/2011

## Indice

Da oggi è tempo di Strabologna (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 02/04/11) pag. 3

QS: Domani la StraBologna (Il Resto del Carlino Bologna - 02/04/11) pag. 4

Vivicittà a Reggio si fa in due... (Il Resto del Carlino Reggio - 02/04/11) pag. 5

Universiadi, Sassoli incita i 'giovani strateghi': facciamo come i cinesi (Corriere di Bologna - 02/04/11) pag. 6

«Le Universiadi non devono avere colore politico» (Il Resto del Carlino Bologna - 02/04/11) pag. 7

«Gigantesco spot per la città» (Il Resto del Carlino Bologna - 02/04/11) pag. 9

Ravaioli rinuncia all'ultima volata: no alla tappa del Giro Donne (La Voce di Romagna Rimini - 02/04/11) pag. 11

Una kermesse dedicata ai giovani e all'ambiente. Domani la corsa

## Da oggi è tempo di Strabologna Una festa che pensa al domani

### L'EVENTO

È già tempo di Strabologna. Domani mattina la città andrà di corsa lungo le strade del centro, e per la trentaduesima volta dall'inizio di questa grande avventura "grif-fata" Uisp migliaia di runners, abituali e soprattutto occasionali, si riverseranno lungo il percorso della grande classica del podismo bolognese.

Ma il weekend di Strabologna inizia già oggi pomeriggio, e anche questo è ormai una tradizione

SP planterà alberi e piante per compensare il consumo energetico ed inquinante rilevato durante la manifestazione. Strabologna.

Piazza Maggiore sarà animata da molte iniziative coinvolgenti ed indirizzate in particolare ai bambini e ai giovani: tornei di calcio, basket e pallavolo, pattinaggio e roller a cura delle Leghe Uisp e del Settore Movimento. La festa continuerà anche domani mattina con tanti giochi per i bambini animati da "V.I.P. Clown" Onlus (l'associazione che opera

... presso il reparto pediatrico dell'Ospedale Maggiore) e con alcuni gruppi musicali che anime-

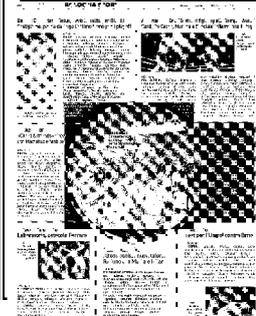
giata creando una avvincente colonna sonora.

Quest'anno i temi che caratterizzeranno la manifestazione saranno il movimento (inteso come attività per la promozione della salute) e l'ambiente. UISP si sforza sempre più di comunicare e diffondere una nuova concezione dello sport, non più inteso come prestazione ma come supporto di prevenzione sanitaria, a contrasto del manifestarsi delle malattie croniche connesse allo stato di sedentarietà.

## Domani la StraBologna La carica dei diecimila Di corsa senza vincitori

■ Bologna

**IL VIA DOMANI** mattina alle 10.30. È l'edizione numero 32 di StraBologna che promette sorprese con la consueta regia Uisp. Insieme StraBologna (tre percorsi, per tutte le gambe) e VivoCittà: nessuna corsa avrà valore competitivo, ma si correrà per il piacere di farlo, in compagnia. Tanti i gruppi: tra questi spiccheranno le 300 maglie gialle che indosseranno gli «Amici di Gianluca». Per le strade di Bologna per onorare la memoria di Gianluca Franchini, scomparso l'anno scorso. I pettorali potranno essere acquistati anche domani prima della partenza.



# Vivicittà a Reggio si fa in due...

Evento Oggi i regionali di roller cross e il superminivolley. Domani si corre

**Claudio Lavaggi**

**E' IL MOMENTO** del Vivicittà, la corsa più partecipata del mondo (si corre infatti in 43 città italiane, 19 sparse in tutto il mondo, oltre che in 17 istituti penitenziari e minorili) di scena domattina alle 10,30 in Piazza della Vittoria. Per la prima volta, però, la manifestazione si sdoppia in due giornate. Oggi pomeriggio dalle 14,30 si svolgeranno i regionali di roller cross su pattini in linea. Seguirà la finale del superminivolley Uisp, con i team di Terre Matildiche, San Martino in



**SUCCESSO**  
Sempre numerosi i partecipanti a Vivicittà

**L'insolita partenza**  
Il via alle gare podistiche sarà dato dal Gr1 della Rai in tutta Italia alle 10,30

Rio, Castelnovo Monti, Casina, Giovolley, Castelnovo Sotto e Vigili del fuoco. Interessata agli spettacoli anche piazza Martiri del 7 luglio.

**DOMANI SI** parte... di corsa, con il via dato dal Gr1 della Rai in contemporanea in Italia alle 10,30; a Reggio si corre sia a livello agonistico sui 12 km, sia non com-

petitivo sulle distanze ridotte di km 4 e 8, più il mini-percorso di km 1,8. Già dalle 9 si aprono le iscrizioni al costo di euro 2,50 per i bambini e 3 per gli adulti; 5 euro per i competitivi, che passano a 6, per le iscrizioni sul luogo. Il percorso di km 4 circa segue corso Cairoli, via Franchetti, via Davoli e Pasubio, corso Garibaldi, piazza Roversi, via Ariosto, via Monte Cusna, viale Monte Grappa, viale Monte San Michele, via Dante, via Roma, via Bellaria, viale Nobili, viale Isonzo, via Allegri e nel finale, via Spallanzani per l'arrivo davanti al Teatro Valli.

Il progetto Mister Valsola rilancia la sua «suggerione» davanti ai talenti di BoxBo impegnati nel piano per la città

# Universiadi, Sassoli incita i «giovani strateghi»: facciamo come i cinesi

«Se c'è un'idea forte i soldi si trovano»

«Bologna si può vendere, i tempi sono stretti ma ci sono, dovremo cercare di essere più cinesi dei cinesi di Shenzhen, città vincitrice del 2011». Lorenzo Sassoli de Bianchi, numero uno di Valsola, era stato il primo a candidare Bologna per le Universiadi 2019 e lo ha ribadito al cospetto dei quindici giovani talenti di BoxBo, selezionati dalle associazioni imprenditoriali per elaborare il piano strategico per la città. «Non un progetto vero e proprio ma una suggestione», ha detto ieri mattina, presentandola ai neolaureati scelti per il Laboratorio Interdisciplinare di Architettura, condotto da Mario Cucinella a Palazzo dei Notai, «perché Bologna si può vendere e dobbiamo inventarci qualcosa». Un'oretta di spunti su cui ragionare, dai classici «la più antica università del mondo è qua» alla collocazione geografica ideale, senza dimenticare «da vocazione al volontariato e alla solidarietà sociale: serviranno almeno 30 mila volontari».

Gli esempi italiani ci sono, il livello a cui ispirarsi è alto: il Giubileo a Roma, le Olimpiadi invernali a Torino e la stessa Bologna eletta nel 2000 Città della Cultura. Innumerevoli le ricadute di un simile evento per la città secondo de Bianchi: «Si può riprogettare il proprio futuro, attrarre investimenti e creare nuovi posti di lavoro, alcune

migliaia circa». Ma non solo: «Ricompartire la città attorno a un obiettivo condiviso e ripensare la mobilità in un'ottica sostenibile». Qualche secondo di pausa, poi il sorriso si allarga e scappa la battuta: «Se presentassimo il Civic ci occorrerebbero subito per i prossimi 100 anni». Qualcuno ride, l'ex prorettore Roberto Grandi e Cucinella in primis, ma la maggior parte dei quindici «genietti» del laboratorio BoxBo prende appunti diligentemente.

Il posto per il campus universitario secondo mister Valsola c'è già, è al Lazzaret-

to: «Settanta ettari alle porte della città con una fermata ad hoc del People Mover che ti porta in 3 minuti in mezzo in stazione, a Shenzhen ne hanno messi a disposizione 50 di ettari, senza contare il territorio dei Prati di Caprara a sud». Il posto c'è, l'idea anche, cosa manca? «Non credo sia un problema di denaro, i progetti forti li trovano. Certo non può essere l'impegno di un sindaco o di una giunta, ma di tutta la città mobilitata dal basso con le idee che circolano: il progetto non deve essere strumentalizzato da nessuno, biso-

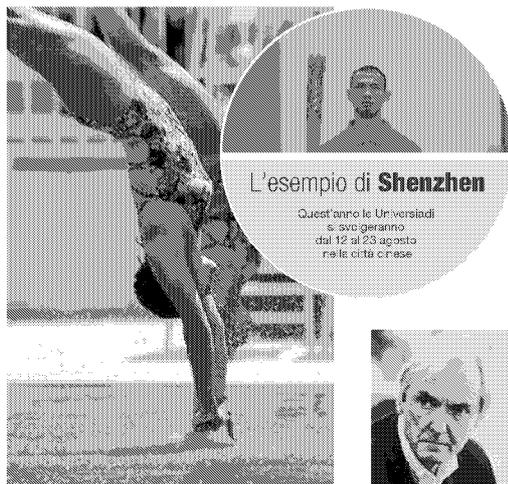
gna mettere l'ego da parte». E i soldi? «Gli investimenti sono grandi ma non impossibili se spalmati in sette anni, all'incirca 450 milioni di euro, il doppio del Civic».

Touché. Quasi da slogan la conclusione: «Le Universiadi possono essere il pretesto attorno al quale si può costruire molto di più». In poche settimane la lista dei fan del progetto si è arricchita di numerose adesioni tra cui anche quella della Regione e del Comune, tutti convinti che Bologna possa essere la sede delle Olimpiadi universitarie nel 2019.

Ribadisce il suo sostegno all'idea anche il candidato del Pd Virginio Merola, impegnato ieri sera in un incontro sullo sport in città al centro sociale Scipione dal Ferro del San Vitale. C'erano, oltre a un discreto pubblico, Maurizio Cevenini e Renato Villalta: «È importante che la Cancellieri intanto "prenoti" la nostra città, è una manifestazione che interessa tutti. Poi spetterà al nuovo sindaco avviare un'istruttoria tecnica per verificare i passaggi necessari per formalizzare il progetto di Bologna».

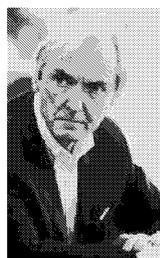
**Sarah Buono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Competizione

Bologna punta a «conquistare» l'edizione 2019. Ha circa un anno e mezzo di tempo per presentare la candidatura. Il commissario cancellieri si è detta pronta a far partire il comitato



### Hanno detto



#### Sassoli de Bianchi

Può essere un pretesto per costruire molto di più e creare migliaia di posti di lavoro



#### Virginio Merola

Ora l'importante è che il commissario prenoti Bologna, il resto toccherà al sindaco



# «Le Universiadi non devono avere colore politico»

*Il progetto di Sassoli de Bianchi*

di RITA BARTOLOMEI

**CONFESSA:** «Devo dirlo, la prima volta che ho visto questo filmato mi è venuta la depressione». Lorenzo Sassoli de Bianchi, imprenditore e presidente di Mambò, spiega le Universiadi che vorrebbe a Bologna nel 2019 — al Lazzaretto — con una lunga presentazione. Lascia in chiusura il monito: le immagini di Shenzhen. E quando vedi quel che sono stati capaci di fare i cinesi, per la scadenza di quest'estate, in effetti è difficile dargli torto. Non si demoralizza però Rita Finzi, numero due del Ccc, che ha invitato Sassoli a spiegare meglio la sua 'creatura' ieri mattina a palazzo dei Notai davanti a un pubblico selezionato. Atmosfera informale, un po' americana, qui nello spazio dei giovani cervelli creativi di 'BoxBo', voluto dalle associazioni di categoria. Tra i tutor, Mario Cucinella, l'architetto, e Roberto Grandi, il massmediologo.

**SASSOLI** spiega cuore, numeri e tabelle delle Olimpiadi universitarie. Insiste su un concetto: «Non possono essere di una parte, neanche politica. Occorrono molte energie. Dev'essere un impegno di tutta la città». Una studentessa

rinverdisce la magica «partecipazione» di epoca cofferatiana. Il relatore corregge: «A me piacerebbe di più *progetto civico*». Nessuno trova da ridire, non siamo al Pd. E per fortuna. Perché Sassoli in coda aggiungerà: «Un altro importante risultato delle Universiadi potrebbe essere quello di ricompattare Bologna attorno a un obiettivo condiviso. La nostra città oggi è divisa, basta leggere i giornali. Non ce n'è uno che vada d'accordo con l'altro».

**ANDANDO** indietro: l'industriale della soia che ama l'arte — e cerca idee in giro per il mondo — aveva lanciato il progetto quest'estate alla festa dell'Unità. «Sì, agli stati generali della cultura», ricorda Finzi che c'era. «Chiamiamoli stati generali della cultura — alleggerisce il quasi candidato sindaco —. C'erano venti persone e tredici relatori...».

**L'IMPRENDITORE** che oggi parrebbe candidato alla guida del comitato organizzatore, se l'idea delle Universiadi decollerà davvero, fa una presentazione con tutto quel che serve ma dà il meglio di sé in certe parentesi ironiche. Così quando una studentessa azzarda una domanda — l'unica —, a

*che punto sono i rapporti con l'università?*, Sassoli sorride: «Veramente non so nemmeno perché sono qua, non ho un incarico e nessuno mi ha chiesto niente». In compenso dimostra capacità di pensiero, merce rara in questa campagna elettorale. E così, tra una *slide* e l'altra, si fa largo un paradosso: per ascoltare un'idea fattibile bisogna ascoltare un non-candidato.

**SULLE** scadenze il relatore fissa qualche paletto: «Progetto dettagliato da completare entro marzo

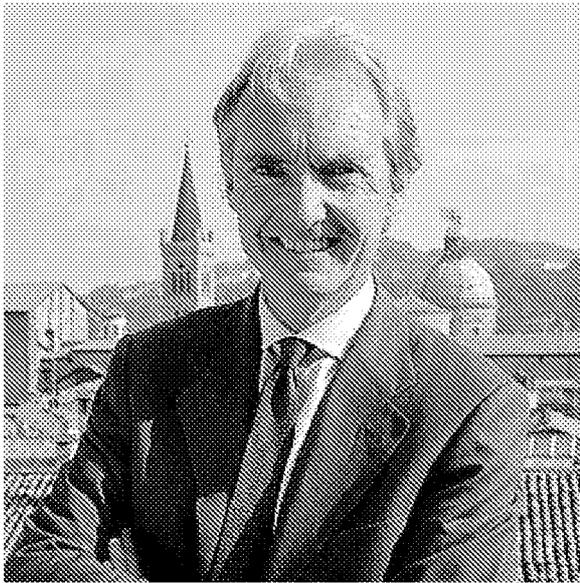
## LA RACCOMANDAZIONE

**«L'evento non dev'essere strumentalizzato. Bisogna mettere da parte l'ego»**

dell'anno prossimo. Candidatura da presentare un anno dopo. E' il minimo, per la promozione». E cosa deve *vendere* Bologna? Elenca: l'università, perché Bologna nel mondo è questo. La cucina. La tecnologia, nella patria di Marconi. Lo sport, prendi il basket.

La posizione geografica. Ancora: la ricchezza di impianti sportivi e il rispetto per l'ambiente, «perché nessun Paese manda gli atleti in una città inquinata». Numeri ipotizzati: 20mila tra squadre e accompagnatori, 30mila volontari. Raccomandazione finale: «Il progetto in sé è forte ma non dev'essere strumentalizzato. Bisogna mettere da parte l'ego. L'ego di chi lo propone e di chi lo realizza. Perché questo è il modo migliore di farlo fallire». In altre parole: «Forse dovremmo cercare di essere un po' cinesi».





**L'IMPRENDITORE**  
Sassoli de Bianchi  
candidato alla presidenza  
del comitato organizzatore

**L'IDEA**  
Lorenzo  
Sassoli de  
Bianchi  
ha illustrato  
a Palazzo  
dei Notai  
quello che  
ha definito il  
'progetto  
civico'  
per l'evento  
sportivo  
del 2019

---

«CONTI ALLA MANO PENSANDO ALLE INFRASTRUTTURE  
POTREBBERO SERVIRE 250 MILIONI DI EURO  
SPENDERE DI PIÙ NON SAREBBE SOSTENIBILE»



L'ENTUSIASMO DI GIOVANNI PALAZZI (STAGEUP)

# «Gigantesco spot per la città»

«Bologna ha nel dna le caratteristiche per ospitarle»

di ALESSANDRO GALLO

«Bologna — dice Giovanni Palazzi, presidente di StageUp, Sport & Leisure Business — ha nel suo dna le caratteristiche di un grande evento sportivo. La posizione geografica, l'internazionalità delle imprese e la sua Università».

Bologna è pronta, StageUp pure: per questo sono state passate al setaccio cinque edizioni delle Universiadi: due del passato, Bangkok e Belgrado e tre del futuro, Shenzhen, Kazan e Gwangju.

Bologna 2019, tra l'altro, potrebbe essere un buon biglietto da visita per Roma 2020, inteso come appuntamento olimpico. «Le Universiadi — racconta Palazzi — sono nate in Italia, sotto la spinta di Primo Nebiolo. La prima edizione fu nel 1959, a Torino, perché da lì a due anni ci sarebbero state le celebrazioni per i cent'anni del nostro paese. E Torino fece anche da apripista per Roma 1960».

Portare a Bologna le Universiadi potrebbe significare parlare di impianti, con alcune avvertenza.

«Le città che ospiteranno le prossime edizioni spenderanno molto, perché partiranno da zero. Ma Bologna ha già alcuni impianti e le direttive, per limitare i costi, sono quelle di utilizzare quello che già c'è. E dove non ci sia migliorarlo».

All'appello, mancherebbero un palazzetto da 12mila posti, una piscina olimpionica e pure una pista d'atletica degna di questo nome.

**«ALL'APPELLO MANCANO UNA PISCINA OLIMPIONICA,  
UN PALAZZETTO DA DODICIMILA POSTI  
E UNA PISTA D'ATLETICA DEGNA DI QUESTO NOME»**

**«LA POSIZIONE GEOGRAFICA, L'UNIVERSITÀ PIÙ ANTICA,  
L'INTERNAZIONALITÀ DELLE IMPRESE  
E L'ENOGASTRONOMIA SONO LE NOSTRE CARTE VINCENTI»**

Quella del Dall'Ara non è più utilizzabile: ma non bisogna dimenticare che, in una competizione del genere, l'atletica resta la disciplina regina. E i costi? «L'indotto avrebbe un moltiplicatore fissato in sette volte la cifra investita, le Universiadi rappresenterebbero un gigantesco spot per tutta la città. Conti alla mano, pensando alle infrastrutture, potrebbero servire 250 milio-

ni di euro. Spendere di più significherebbe portare avanti un progetto non sostenibile».

Bologna potrebbe poi giocare le sue carte con l'Università più antica del mondo, con la qualità della vita, con l'enogastronomia e i monumenti che la rendono unica. E il villaggio olimpico? «Quello è l'ultimo dei problemi. Una volta stabilita l'area, il villaggio, così è successo nelle ultime edizioni, di fatto è già venduto, con i suoi alloggi, per un utilizzo successivo». Tra atleti, dirigenti e tecnici, Palazzi stima in almeno 20mila le persone che potrebbe venire a Bologna nel 2019. Ma a queste presenze certe bisognerebbe aggiungere appassionati, turisti e pure tifosi.

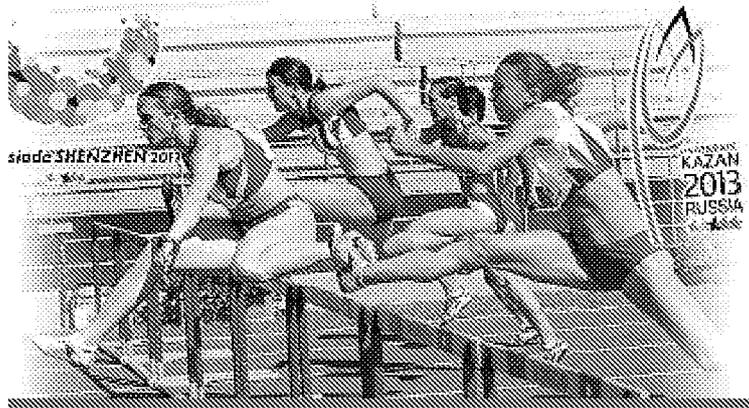
## LE PROSSIME TAPPE

● La XXVI edizione si terrà a Shenzhen in Cina dal 12 al 13 agosto 2011

Paesi partecipanti	100
Sport previsti	24
Atleti previsti	13.000
Numero impianti di gara	63
Volontari previsti	22.000
Budget stimato	720 milioni di euro
Budget pro capite	81 euro

● La XXVII edizione si svolgerà a Kazan in Russia dal 10 al 23 luglio 2013

Paesi partecipanti	170
Sport previsti	26
Atleti previsti	12.000
Numero impianti di gara	64 (di cui 36 di nuova costruzione)
Volontari previsti	20.000
Budget stimato	600 milioni di euro
Budget pro capite	500 euro



## E' FORLÌ A TAGLIARE IL TRAGUARDO PRIMA DI NOI

*Lo "sprinter" Balzani acciuffa la corsa rosa: la carovana promozionale costava solo 30mila euro*  
**Ravaioli rinuncia all'ultima volata: no alla tappa del Giro Donne**

RIMINI - Alberto Ravaioli ha deciso di rinunciare anche all'ultima volata. Eppure sarebbe stata bella. Tutta al femminile, perfetta da abbinare alla Notte rosa, che era nata proprio con una attenzione particolare al gentil sesso. Invece niente, il sindaco di Rimini non farà lo sprint finale. L'organizzazione del Giro d'Italia riservato alle donne si è rivolta all'amministrazione comunale per piazzare una tappa. Forse a botta sicura. Come avrebbe potuto immaginare di non stringere nulla nella capitale turistica e mediatica per eccellenza, che cerca di accreditarsi anche come meta della vacanza all'insegna dello sport? Invece proprio così è andata. Non si sa se

tava più di tanto.

La spesa per accaparrarsi una tappa è più che abbordabile, si parla di 30-40 mila euro, somma che in parte va nell'ospitalità della macchina organizzativa. In regione ce ne saranno due, oltre a quella di Forlì, anche la Parma-Piacenza. Il tour completo viene svelato stamattina nella conferenza stampa che si tiene all'autodromo di Monza, ma già si parla di un'edizione col botto e dai grandi numeri. Sono attese le migliori atlete in campo mondiale, dalla statunitense Mara Abbott, vincitrice dell'ultima edizione, alla campionessa del mondo Giorgia Bronzini, dalla medaglia d'oro olimpica Nicole Cooke all'iridata a cronometro

Emma Pooley. Secondo alcune indiscrezioni, la corsa partirà da Roma, anche per legarsi alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, per concludersi a Torino dopo dieci frazioni. Sei le regioni interessate fra cui l'Emilia Romagna. Ma Rimini non ci sarà, anche se la carovana del Giro avrebbe significato una copertura di stampa - soprattutto televisiva - di tutto rispetto: la diretta, circa 30 minuti a fine gara, servizi e repliche su Rai Sat e Sport Più, stampati promozionali diffusi su scala nazionale. E poi il passaggio di quella nuvola rosa di atlete italiane e straniere con i rispettivi team e tutto ciò che ne consegue. Sarà per un'altra volta.

**Claudio Monti**

per il fatto di trovarsi a fine mandato in ristrettezze economiche o per averlo ritenuto un evento non irrinunciabile, ma quel che è certo è che Ravaioli ha chiuso la porta al ciclismo rosa. Ma, guarda caso, la seconda città romagnola alla quale gli organizzatori si sono rivolti ha detto subito di sì, ed è Forlì. Il sindaco Roberto Balzani ci è salito al volo sul Giro rosa al cento per cento e non ci ha pensato troppo a dire di sì, anche se il contatto è arrivato un po' tardi, come a Rimini d'altra parte.

La ventiduesima edizione parte l'1 luglio (termina il 10) e a Rimini avrebbe potuto rappresentare un inserimento strategico nella coda della Notte Rosa che si tiene



Il manifesto promozionale del Giro Donne: ennesima occasione perduta per l'amministrazione comunale di Rimini

nel primo week end di luglio. Magari con un'idea originale per cucire i due appuntamenti ed entrare nel circuito promozionale del

giro rosa si sarebbe potuto fare bingo. Per un'amministrazione che spende milioni di euro in eventi, l'investimento non spaven-

## Pagina 17

